

Infermiere

a P A V I A



Vita di collegio

SOMMARIO

La Posta Elettronica Certificata - PEC	2
Ultima ora	4
Dalla News letter del Collegio - www.ipasvipavia.it	5
Dopo il Forum di Cernobbio: ecco la nuova Ecm	6
Progetto di sostegno scolastico in guatemala	7

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA - PEC

EDITORIALE



Le mail raccomandate, le notificazioni e le comunicazioni digitali: la tecnologia informatica e telematica rivoluziona il modo di comunicare degli Infermieri.

Addio alle tradizionali raccomandate con ricevuta di ritorno .

L'art. 16 comma 7 del D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, stabilisce che tutti i Professionisti iscritti negli Albi ed Elenchi istituiti con legge dello Stato devono comunicare entro il 29.11.2009, ai rispettivi Ordini o Collegi, il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), o "analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali".

L'obbligo di attivare la P.E.C. o "analogo indirizzo" non è sanzionato dalla suddetta normativa.

È però, necessario tener presente che l'INFERMIERE in virtù di detta norma, è tenuto a comunicare l'indirizzo al proprio Ordine e, pertanto, la attività omissiva potrebbe essere considerata un illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 24 del Codice Deontologico.

I commi 6 e 7 di detto articolo prevedono l'adempimento di istituire "una casella di posta certificata o analogo indirizzo di posta elettronica", anche da parte delle imprese costituite in forma societaria e delle Amministrazioni pubbliche.

Il comma 9 infine precisa che "Salvo quanto stabilito dall'articolo 47, commi 1 e 2, del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le comunicazioni tra i soggetti di cui ai commi 6, 7 e 8 del presente articolo, che abbiano provveduto agli adempimenti ivi previsti, possono essere inviate attraverso la posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6, senza che il destinatario debba dichiarare la propria disponibilità ad accettarne l'utilizzo".

Questa procedura determinerà un sistema di comunicazione analogo a quello oggi attuato con il sistema tradizionale delle raccomandate.

Sono necessarie alcune premesse. Gli esperti mi scuseranno per queste semplificazioni, ma è importante informare anche i Colleghi che fino ad ora non hanno mai utilizzato la posta elettronica o che l'hanno utilizzato poco.

Una casella postale (abbreviato anche in C.P.) era, ed è ancora, nel sistema tradizionale di comunicazione una "piccola

locazione" numerata affittata dall'amministrazione postale ad un privato, che può essere utilizzata per la ricezione della corrispondenza o anche come recapito personale.

La casella postale elettronica è uno "spazio" disponibile su un computer, collegato stabilmente ad Internet e riferito ad una persona, una società, un studio professionale, etc.

A ciascuna casella possono essere associati uno o più indirizzi di e-mail. La e-mail o email (abbreviazione dell'inglese «electronic mail», in italiano posta elettronica) è un servizio Internet grazie al quale ogni utente può inviare o ricevere dei messaggi.

Le e-mail hanno la forma "cognome@dominio", dove cognome è un nome scelto dall'utente, che identifica in maniera univoca un utente (o un gruppo di utenti), e "dominio" è un Domain Name System (DNS).

Es: presidente@ipasvipv.it. Dove presidente è il nome dell'utente della casella, la @ (chiocciola) è il simbolo identificativo della posta elettronica e ipasvipv.it è il nome a dominio. La differenza, sconosciuta a molti, tra " presidente@ipasvipv.it" e "www.ipasvipavia.it" è semplice: nel primo caso ci troviamo davanti ad un indirizzo e-mail, mentre nel secondo caso ad un indirizzo (nome a dominio) di una pagina web.

L'indirizzo e-mail può contenere qualsiasi carattere alfabetico e numerico (escluse le accentate) nonché alcuni simboli come l'underscore (_) ed il punto (.).

L'iscritto IPASVI può essere titolare di uno o più indirizzi e-mail e di una o più casella di posta elettronica. Per risolvere il problema della consultazione da parte dell'utente di tutte le caselle e-mail di cui dispone, si può attivare un servizio di reindirizzamento. Con questo sistema i messaggi che arrivano sulle caselle e-mail vengono automaticamente tutti inviati verso una casella, in modo da averne una concentrazione.

Accanto alla e-mail ordinaria su evidenziata esistono, in virtù di alcuni provvedimenti normativi, altre tipologie di posta elettronica e precisamente:

1. la posta elettronica certificata, meglio nota come Pec;
2. l'analogo indirizzo di posta elettronica elaborato con particolari caratteristiche;
3. la casella elettronica certificata per la Pubblica Amministrazione, identificata con l'acronimo CEC PAC;
4. la casella di posta elettronica del processo civile telematico, sigla CPE PTC.

Infermiere a Pavia

Rivista trimestrale del Collegio IP.AS.VI. di Pavia
Anno XXI n. 4/2009 dicembre 2009

Editore Collegio Infermiere professionali,
Assistenti Sanitarie, Vigilatrici d'Infanzia
della Provincia di Pavia

Direttore Responsabile Enrico Frisone

Capo Redattore Giuseppe Braga

Segreteria di Redazione Giuseppe Braga

Comitato di Redazione O. Bonafe, G. Braga, M. Cattanei, S. Giudici,
R. Rizzini, A.M. Tanzi

**Hanno collaborato
a questo numero**

Impianti e stampa Gemini Grafica snc - Melegnano (MI)

**Direzione, Redazione,
Amministrazione** Via A. Volta, 25 - 27100 Pavia
Tel. 0382/525609, Fax 0382/528589
CCP n. 10816270

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli sono degli autori e non rispettano necessariamente quelli dell'Editore.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Registrazione presso il Tribunale di Pavia n. 355 del 08.02.1989.
Spedizione in abb. postale - Comma 20/C 2 L. 662/96 - Fil. di Pavia.
La rivista è inviata gratuitamente agli iscritti al Collegio IP.AS.VI.
di Pavia. Finito di stampare nel mese di dicembre 2009 presso
Gemini Grafica snc di S. & A. Giropini, Melegnano (MI)

La PEC è regolamentata dal D.P.R. n. 68 dell'11/2/2005 come successivamente modificato.

L' analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali e la casella elettronica certificata per la Pubblica Amministrazione, identificata con l'acronimo CEC PAC, sono state introdotte con le recenti disposizioni legislative.

La CPE PTC è la casella di posta elettronica prevista dal processo civile telematico come precisato dal DPR 123/01 ed è autonoma rispetto alla posta elettronica certificata.

La CEC PAC è la PEC utilizzabile nei rapporti tra la PA ed i cittadini.

La Posta Elettronica Certificata (acronimo PEC) è il servizio che consente di inviare e ricevere documentazione digitale, con un elevato livello di sicurezza, e di dare valore legale al processo di trasmissione dei messaggi.

I soggetti interessati, gli strumenti necessari e le modalità di funzionamento della pec.

I soggetti interessati:

1. Mittente;
2. Provider del mittente o gestore Pec mittente;
3. Provider del destinatario o gestore Pec destinatario;
4. Destinatario.

Gli strumenti:

1. Il programma di elaborazione del contenuto della e mail e del "trasporto" degli eventuali allegati;
2. la ricevuta di accettazione;
3. la ricevuta di avvenuto recapito;
4. la ricevuta di presa in carico che attesta il passaggio tra i gestori della posta elettronica
5. la ricevuta di non accettazione per problemi tecnici, virus, utilizzo di un indirizzo del mittente errato;
6. la ricevuta di mancato consegna.

Le modalità di funzionamento della PEC.

La PEC garantisce l'effettiva spedizione e l'effettivo ricevimento di un messaggio di posta elettronica tra due soggetti.

Certificare l'invio di un messaggio implica che il gestore di posta fornisca al mittente una ricevuta dell'avvenuta spedizione, valida come prova legale.

Con la stessa procedura, quando il messaggio raggiunge il destinatario, il gestore invierà al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna, con l'indicazione della data e dell'orario.

In particolare, quando si spedisce un

messaggio da una casella di questo tipo, si riceve dal proprio provider di posta certificata (gestore Pec mittente) una ricevuta di accettazione, firmata dal gestore stesso, che attesta il momento della spedizione ed i destinatari, distinguendo quelli normali da quelli dotati di PEC (le informazioni sono in genere disponibili sia in formato testo che in formato xml).

Tale ricevuta ha valore legale, in virtù della citata legge istitutiva della PEC, e conferma l'effettivo oppure il mancato invio della comunicazione.

Il provider del mittente crea quindi un nuovo messaggio che prende in genere il nome di busta di trasporto.

Questa, conterrà non solo l'e-mail originale, ma anche i principali dati della spedizione e gli eventuali allegati. La realizzazione di questo ulteriore "pacchetto" permette di controllare che non ci sia alcuna manomissione nel corso della spedizione.

La busta viene quindi firmata dal gestore del mittente ed inviata.

Quando la trasmissione del messaggio di posta elettronica certificata avviene tramite più fornitori (ovvero i provider delle due parti sono differenti), il gestore del destinatario rilascia a quello del mittente l'avvenuta presa in carico della mail.

Una volta ricevuto il "pacchetto", il provider del destinatario provvederà dunque a verificarne la completa integrità.

Appena effettuata la consegna del messaggio, il gestore di posta del destinatario invierà al mittente la ricevuta di consegna.

Anche qui (come nel caso dell'invio) si tratta di una mail, firmata dal gestore stesso che specifica l'avvenuto recapito, data ed ora relative. In aggiunta essa conterrà anche il messaggio vero e proprio trasmesso al destinatario e comprensivo di tutti gli eventuali allegati.

Quindi la PEC, a differenza dei normali mezzi per l'invio di documenti ufficiali in formato cartaceo, fornisce al mittente una prova firmata dell'avvenuto recapito della "busta di trasporto" (con data e ora di consegna).

Qualora il mittente non abbia più la disponibilità delle ricevute relative ai messaggi inviati (per errore una e mail è stata cancellata), potrà richiedere le informazioni di cui ha bisogno al provider. Infatti il gestore di posta certificata è obbligato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, a tenere traccia per trenta mesi delle operazioni di spedizione e ricezione, avvenute per suo tramite all'interno di appositi file.

Va infine aggiunto che, se dovesse presentarsi l'eventualità in cui il messaggio di posta elettronica certificata non risulti consegnabile, il gestore dovrà comunicare al

mittente, entro le ventiquattro ore successive all'invio, la mancata consegna tramite un avviso.

Le possibili utilizzazioni, nella attività infermieristica della posta elettronica sono comunicazioni ed invio di documentazione digitale, in analogia a quanto avviene con i tradizionali sistemi postali (lettera semplice, lettera raccomandata con ricevuta di ritorno)

Così descritto il funzionamento della PEC, ben può dirsi un modo sicuro e veloce di trasmissione delle e mail, le quali hanno lo stesso valore di raccomandata A/R e... non serve il francobollo.

ULTIMA ORA

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA



Circolare n. 29/2009

E-mail

Ai Presidenti dei Collegi Ipasvi

Prot. P-5880/III.02

LORO SEDI

Data 4 dicembre 2009

Oggetto: PEC: Gruppo di lavoro presso
Ministero per la pubblica amministrazione
e l'innovazione

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 80186470581

Ufficio di Bruxelles
70 Coudenberg
B-1000 Bruxelles

Si informano i sigg.ri Presidenti in indirizzo che in data 3/12/2009 si è svolto presso il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione un secondo incontro del Gruppo tecnico attivato dal Ministro Brunetta per monitorare lo sviluppo del progetto PEC.

Durante l'incontro è stato sviluppato in particolare quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 16 della L. 2/2009 che prevede che i Collegi/Ordini professionali devono assicurare la pubblicazione dell'elenco degli iscritti con il relativo indirizzo di PEC.

Sempre durante l'incontro in parola, è stato definito che il Ministero, in diretta collaborazione con il proprio sito, valuterà:

- come traslare operativamente questa incombenza alle Federazioni Nazionali,
- come identificare le pubbliche amministrazioni che hanno diritto all'accesso all'elenco,
- come assicurare tale accesso.

E' del tutto evidente che quanto in sintesi illustrato, nel momento in cui saranno superati i problemi tecnici analizzati nell'incontro suddetto, porterà ad una più omogenea e puntuale applicazione del dettato normativo.

L'incontro è stato caratterizzato da un clima fattivo e positivo e dalla disponibilità del Ministro e dei suoi funzionari a porre in essere quanto di necessità per superare i problemi connessi all'applicazione pratica del dettato normativo.

Il giorno 18 dicembre si svolgerà un ulteriore incontro sul cui andamento, se del caso, verrà data opportuna comunicazione.

Cordiali saluti.

La presidente
Annalisa Silvestro

DALLA NEWS LETTER DEL COLLEGIO - www.ipasvipavia.it

PORTE SBARRATE AGLI INFERMIERI

Nell'anno accademico appena iniziato le sei facoltà lombarde di medicina hanno avviato alla professione infermieristica 1.850 studenti, 1.250 in meno rispetto al fabbisogno segnalato dalla regione che già denuncia una carenza strutturale nel settore.

Per il 2009 il Pirellone aveva indicato il fabbisogno di 38.567 infermieri da impegnare nelle Aziende Ospedaliere pubbliche (32.910), Fondazioni Irccs (3.191) e Asl locali (2.466). Un numero destinato progressivamente a crescere nei prossimi due anni fino ai 38.701 indicati nella delibera n. 9930 del luglio scorso. Comprese le strutture private il numero di personale infermieristico impegnato in Lombardia supera le 51 mila unità. In questo quadro, reso difficile dalla concorrenza della vicina Svizzera con i suoi stipendi più alti e dalla fuga dei camici bianchi spinti ad allontanarsi dai grandi centri a causa dell'elevato costo della vita, la Regione ha provato a reagire con un sistema di incentivi economici per la permanenza in servizio e con la condivisione tra tutti i soggetti interessati

(Regione, associazioni professionali e facoltà universitarie) del percorso per l'indicazione al Ministero della Sanità e al Miur del fabbisogno formativo. «Un metodo che riteniamo funzioni. Per il 2009 la Regione ha indicato il fabbisogno di 38.567 infermieri che permette di fare stime ancorate alla realtà a differenza di quanto accaduto in altre regioni», precisa Cavallo pur non nascondendo le difficoltà strutturali. Un tavolo permanente che per l'anno accademico 2010-2011 ha visto dare la disponibilità da parte dei presidi delle facoltà per 2.050 posti con la possibilità di salire fino a 2.100 e un incremento vicino al 10% che sembra in parte rispondere alle richieste dei sindacati che in relazione al deficit 2009 avevano chiesto alla Regione di farsi mediatrice anche verso le università per garantire l'aumento delle disponibilità superando le difficoltà organizzative che venivano lamentate.

Il cammino verso la definizione del numero programmato per l'anno accademico 2010-2011 è comunque solo all'inizio.

Si rammenta a tutti i colleghi che esercitano la Libera Professione iscritti all'ENPAPI, che l'ente sta inviando a tutti il modulo per richiedere gratuitamente una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC).

È possibile inoltre richiedere gratuitamente una casella PEC anche attraverso il sito dell'INPS (www.inps.it) e, a partire dal 24/11/2009 tutti i cittadini potranno richiedere all'Automobile Club d'Italia l'attivazione gratuita di una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) da utilizzare per le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni. Il Servizio sarà esteso progressivamente a tutto il territorio nazionale. Il cittadino potrà richiedere la PEC attraverso un numero verde (800.999.030) o rivolgendosi direttamente agli sportelli degli Uffici Provinciali ACI, degli Automobile Club Provinciali e delle delegazioni ACI.

LA PEC PARTE... CON IL FRENO TIRATO

Per il ministro Brunetta oltre un milione di iscritti agli albi è in regola. Ma i numeri dicono altro.

L'obbligo è già in vigore. Ma le professioni sono in alto mare

L'obbligo della "posta elettronica certificata per i professionisti è scattato il 29 novembre. Ma non tutti gli iscritti agli albi (soprattutto coloro che sono dipendenti) sono in regola con la previsione della Legge 2/2009.

Secondo le stime «ottimistiche» del ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta oltre un milione avrebbe già attivato la Pec. Ma sommando i numeri della tabella fornita dal Cup (comitato unitario delle professioni) e diffusa ieri nel corso di una conferenza stampa si supera di poco le 400 mila unità. Mancano all'appello (non c'è monitoraggio) le categorie tecniche che sono uscite dal Cup. Altro discorso è il fatto che tutte le categorie sono alle prese con una rivoluzione senza precedenti. Ecco perché Alessandro Vi-

sparelli, vicepresidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro che per la categoria ha gestito il progetto Dui (che comprende anche la posta certificata), minimizza. «I problemi maggiori che si stanno riscontrando», dice, «riguardano principalmente quegli ordini che hanno molti iscritti ma dipendenti, come gli infermieri per esempio.

La Pec fa parte di un processo di semplificazione. Ordini e professionisti risparmieranno tempo e soldi nella loro attività».

A regime, infatti, la posta elettronica certificata consentirà di gestire le comunicazioni ufficiali con gli enti di previdenza e in generale con la pubblica amministrazione centrale (indagini finanziarie con il Fisco, concorsi ecc.) e con le pubbliche amministrazioni locali, inviare e ricevere contratti e fatture, sostituire raccomandate a/r e tutti quei documenti che possono essere utilizzati in via legale (lettere di sollecito, crediti, lettere di diffida). L'attivazione della casella ha un costo (massimo 10 euro a

seconda dell'ordine di appartenenza così come l'entità delle sanzioni per chi non adempie a questo obbligo varia a seconda della categoria. Il ministero ha anche attivato il numero verde 800.254.009 per risolvere dubbi e chiarimenti sugli obblighi, le caratteristiche e le funzionalità della Pec. E presto sarà creato un motore di ricerca per indirizzare la propria mail nella «buca» elettronica giusta (delle diverse pubbliche amministrazioni). «La Pec», ha detto Brunetta, «è il completamento informatico di un'eventuale azione collettiva, prevista dal mio decreto 150, nel senso che da oggi un esposto, per esempio, si può fare con la Pec». Obbligatoria per i professionisti, volontaria per chiunque lo desidererà. Il 2010 comunque, assicura Brunetta «sarà l'anno della Pec, perché la casella di posta «sarà distribuita gratuitamente a tutti i cittadini che ne faranno richiesta».

DOPO IL FORUM DI CERNOBBIO: ECCO LA NUOVA ECM

■ Enrico Frisone *

A ottobre si è svolta a Cernobbio l'attesa due-giorni dedicata alla Prima conferenza nazionale sulla formazione continua in medicina. Da questo appuntamento prende finalmente forma definitiva il **nuovo sistema di formazione professionale**.

In realtà, le linee generali della riforma erano già note.

Già avevamo accennato, per esempio, dell'idea cardine del nuovo ordine Ecm: quell'**accreditamento dei provider** al posto dei singoli eventi che dovrebbe semplificare significativamente l'azione di controllo-qualità (dalla registrazione di circa 16.000 eventi l'anno si dovrebbe passare alla selezione e controllo di circa 1.500 operatori a livello nazionale).

È stato anche il momento del rilancio della **Fad** (Formazione a distanza), che con Cernobbio esce dai limiti del precedente sistema. In passato, infatti, i corsi a distanza potevano essere acquisiti solo un numero limitato di crediti. Oggi, invece, la Fad viene rivalutata, valorizzandone l'accessibilità, la persistenza dei materiali didattici utilizzati e, non ultimo, l'economicità. Essa potrà, da ora in avanti, **rappresentare anche la totalità della formazione acquisita**.



Accanto alla Fad, maggiore rilievo sarà dato anche alla Formazione sul campo (Fsc). Un tema sempre molto spinoso in fatto di formazione medica è quello del **conflitto di interessi**, e anche qui dal Forum di Cernobbio emergono particolari interessanti. Nessuna pubblicità di prodotto potrà essere inserita negli eventi o nei corsi Fad, e per la pubblicità istituzionale delle aziende sono indicati spazi precisi e separati. Inoltre, docenti e formatori, che prima dovevano solo fornire un'autocertificazione sull'assenza di conflitto di interessi, ora dovranno fornire **documentazione sulle fonti di finanziamento** degli ultimi 24 mesi. «Il controllo e l'indipendenza dei provider accreditati - ha aggiunto Maria Linetti, segretario della Commissione nazionale Ecm - sono garantiti da un nuovo organo: il Comitato di garanzia che si impe-

gna a controllare il 25% dei provider che godono di sponsorizzazione. Non demonizza insomma la sponsorizzazione, ma la controlla». Interessanti novità anche sul fronte **innovazione**, che sarà promossa attraverso un **"Bando di sperimentazione"**. Scopo di questa iniziativa è quello di far emergere le offerte formative più avanzate, eventualmente anche finanziandole. In questo modo, la Commissione spera di avere a disposizione un serbatoio di novità, sia di contenuti sia di tipologie formative.

Per quanto riguarda i **fondi** per finanziare la sperimentazione, la nuova Ecm li produrrà da sé, attraverso il **contributo alle spese versato dai provider** per gli eventi accreditati e che permette di far funzionare tutto il sistema: la logistica, l'informatica, la rete. «In un anno e mezzo - precisa Linetti - sono stati incassati 19 milioni di euro di contributi alle spese. Soldi che oggi vengono versati nel casse dell'Agens (in passato andavano al Tesoro)».

Per avere maggiori dettagli bisognerà consultare il **Regolamento**, ovvero il manuale operativo - non ancora pubblicato - che la Commissione nazionale dovrà mettere a punto nei prossimi mesi. Infine, sarà il via libera della Conferenza Stato-Regioni a dare il via definitivo al sistema, occorre aspettare, che tuttavia non dovrebbe farsi attendere molto.

Tutte queste novità dovranno però passare attraverso una **fase di sperimentazione** prima di essere definitivamente applicate. In questa fase di passaggio al nuovo regime verrà mantenuto un doppio binario: l'accreditamento degli eventi continuerà fino a che non si arriverà ad avere un accreditamento di provider che consenta un'offerta formativa alta e di qualità.



— L'autore

* Presidente IPASVI Pavia

PROGETTO DI SOSTEGNO SCOLASTICO IN GUATEMALA



L'anno scolastico **2010 presso il Collegio San Josè a El Rancho**, inizia in Guatemala a gennaio e **140 bambini** saranno iscritti a scuola grazie al progetto di sostegno scolastico a distanza che la nostra associazione segue da **6 anni**. Grazie a **140 sostenitori italiani** le bambine e i bambini del progetto hanno la possibilità di studiare.

Aderisci anche tu al progetto sostenendo scolasticamente a distanza una bambina o un bambino in Guatemala.

Chiamaci al 339 2546932 (Ruggero) o inviaci una mail all'indirizzo associazioneains@yahoo.it

Il sostegno a distanza è un gesto di solidarietà che consiste nel contribuire al mantenimento di un bambino o di una bambina garantendo nutrimento, assistenza sanitaria e scolastica, al fine di offrire un'opportunità di crescita autonoma a ragazzi nati in situazioni socio-economiche svantaggiate. Con il Sostegno a distanza si realizza una forma di solidarietà, consistente in una forma di supporto economico mirato, che permette di prendersi cura di chi ha gravi problemi economici e vive fisicamente lontano dal posto in cui vive il donatore. L'obiettivo è il superamento delle difficoltà che impediscono l'autosviluppo del bambino e della sua famiglia e, di conseguenza, del paese in cui vive. Questa forma di aiuto la nostra associazione la sta realizzando da tre anni in Guatemala.

Grazie alla solidarietà di 140 sostenitori questo intervento ci consente di dare, a bambini e bambine, l'opportunità di studiare presso il Collegio San Josè a El Rancho, gestito da madre Antonietta Leon Coloma, suora e Infermiera guatemalteca. Madre Gloria Luz Leon Coloma [la nostra referente] e i suoi collaboratori, conoscono personalmente le condizioni di vita dei bambini e delle loro famiglie in quanto vivono a El Rancho dove gestiscono anche la Clinica medico/infermieristica San Josè.

Sostenere un bambino a distanza in Guatemala presso il Collegio San Josè costa **160 euro all'anno**.



*Il Consiglio Direttivo
il Collegio dei Revisori dei conti
e il
Comitato di Redazione
augurano a tutti
delle festività serene
e
un proficuo 2010*